



COMUNE DI CALTRANO

Regolamento per la gestione delle segnalazioni di disturbo e disagio causato dalla detenzione di animali e dalla presenza di animali infestanti

Approvato con delibera di Consiglio comunale n.31 del 29.11.2006

TITOLO 1 - CAMPI DI APPLICAZIONE - PRINCIPI

ARTICOLO 1

1. Il presente Regolamento stabilisce norme intese a disciplinare la detenzione degli animali da compagnia, per autoconsumo familiare e per attività amatoriali tenuti nelle abitazioni, in aree esterne, in recinti, ricoveri, in gabbie e voliere al fine di limitare le situazioni di disturbo\disagio che gli stessi possono provocare (presenza di rumori, odori, animali molesti ecc.).
2. Il presente Regolamento stabilisce altresì norme per la gestione dei recinti, ricoveri, aree esterne, gabbie e voliere al fine di garantire il decoro urbano e la salvaguardia dell'igiene nel suo insieme per prevenire le infestazioni da parte di animali indesiderati (topi, zanzare, mosche ecc.).

ARTICOLO 2

1. Gli interventi e relativi costi necessari per rispettare le norme del presente Regolamento sono a carico del Responsabile degli animali e delle aree esterne.
2. Le situazioni pre-esistenti sono adeguate alle presenti norme entro 1 anno dall'entrata in vigore del Regolamento.

ARTICOLO 3

1. La detenzione di animali per autoconsumo e per attività amatoriali ubicati al di fuori del centro urbano, che rispettino i criteri della scheda 1 sono esentati dalla comunicazione di attivazione industria insalubre (ex art. 216 T.U.LL.SS.).

ARTICOLO 4

1. Il presente Regolamento non si applica:
 - A. agli animali selvatici;
 - B. agli ambiti definiti dall'art. 2 LR 24/85 che detta norme sull'uso del territorio agricolo.
2. Sono fatte salve le norme previste da disposizioni speciali (art. 9 L. 689/81).

ARTICOLO 5

1. Il Responsabile degli animali adegua il proprio comportamento in modo da garantire il benessere degli stessi, senza causare loro sofferenze, lesioni o dolore.

TITOLO 2 - DEFINIZIONI

ARTICOLO 6

Ai fini del presente Regolamento si intende per:

1. **Alimento:** qualsiasi sostanza con cui vengono alimentati gli animali.
2. **Animali da compagnia:** ogni animale, compresi quelli che svolgono attività utili all'uomo, destinato ad essere detenuto per compagnia o affezione senza fini produttivi o alimentari. Per alcune specie il possesso è regolamentato da specifiche norme nazionali ed internazionali.
3. **Animali per attività amatoriali:** animali di specie diverse utilizzati per lo svolgimento di competizioni o per hobby.
4. **Animali per autoconsumo:** animali di specie diverse allevati per il successivo autoconsumo nell'ambito della famiglia che li detiene.
5. **Animali selvatici:** animali che vivono autonomamente al di fuori dell'ambiente domestico.
6. **Aree esterne:** le pertinenze di qualsiasi proprietà privata o pubblica.
7. **Aree verde:** area destinata ad uso pubblico.
8. **Centro abitato:** perimetrazione definita da ogni amministrazione comunale, ai sensi dell'art. 4 D.Lgs. n° 285/92 (Codice della Strada) e successive modifiche ed integrazioni.
9. **Gabbia\voliera:** manufatti di varie dimensioni utilizzati normalmente per l'allevamento di piccoli animali (es. volatili).
10. **Effluenti:** deiezioni\escrementi o miscela di lettiera e deiezioni\escrementi prodotte dall'allevamento degli animali.
11. **Parco attrezzato:** area individuata dalla pubblica amministrazione il cui utilizzo e' soggetto ad apposita regolamentazione.
12. **PRG:** Piano Regolatore Generale.
13. **Responsabile:** il proprietario\custode ovvero detentore\gestore cioè qualsiasi persona fisica o giuridica che, anche temporaneamente, si occupa degli animali o delle aree esterne.
14. **Ricoveri\recinti:** spazi appositamente delimitati, scoperti o coperti, per la detenzione degli animali.
15. **T.U.LL.SS.:** Testo Unico Leggi Sanitarie.

TITOLO 3 - DIVIETI - PRESCRIZIONI

ARTICOLO 7

1. Sono vietati da parte dei cittadini comportamenti che in qualsiasi modo possano facilitare la proliferazione o la presenza di animali indesiderati (es. topi, ratti, mosche, colombi ecc.).
2. E' vietato detenere qualsivoglia animale senza avere la possibilita' di stoccare e smaltire correttamente gli effluenti prodotti (vedi articolo 11).

ARTICOLO 8

1. ***Gli animali da compagnia, all'interno e fuori dai centri abitati*** sono tenuti presso edifici e aree esterne in modo da non procurare inconvenienti e disturbo-molestia specialmente di notte e durante le ore destinate al riposo delle persone
2. Al proprietario è rivolto invito e ordinato di porre l'animale molesto in condizioni di non disturbare o di allontanarlo.
3. ***Gli animali per autoconsumo o per attività amatoriali*** si possono allevare, **all'interno e fuori dai centri abitati** purchè in presenza di idonee aree esterne, ricoveri, recinti, gabbie e voliere per la custodia di animali in modo da non procurare alcun danno, molestia o inconvenienti a terzi sulla base dei criteri della scheda 1.
4. Al proprietario potrà essere rivolto invito e ordinato di porre l'animale molesto in condizioni di non disturbare o di allontanarlo.

TITOLO 4 - ASPETTI GESTIONALI DELLA DETENZIONE DEGLI ANIMALI

ARTICOLO 9

1. Gli alimenti per gli animali sono somministrati in appositi contenitori evitando di spargerli sul suolo.
2. Gli avanzi di alimenti sono rimossi prima della notte.
3. Le scorte di alimenti sono conservate in modo da non permettere il deterioramento da parte dei roditori o altri animali infestanti (ad esempio in fusti di plastica o metallo meglio se ermeticamente chiusi).
4. L'acqua di abbeveraggio è sostituita giornalmente.

ARTICOLO 10

1. I recinti, ricoveri, aree esterne, gabbie e voliere sono costruiti ed ubicati nel rispetto delle norme urbanistico edilizie ed ambientali. Qualora siano posti lungo strade, aree ad uso pubblico o adiacenti a proprietà private dovranno essere opportunamente schermati;
2. Le caratteristiche costruttive sono tali da:
 - A. permettere facilmente la pulizia;
 - B. garantire un'adeguata ventilazione e salubrità;
 - C. assicurare le necessità fisiologiche ed etologiche delle specie garantendo agli animali protezione dal sole e dalle intemperie;

ARTICOLO 11

1. Le aree dove sono custoditi gli animali sono mantenute in condizioni di adeguata igiene e decoro.
2. Gli effluenti prodotti dagli animali dovranno essere stoccati e smaltiti in modo tale da non creare disagi.
3. Lo stoccaggio degli effluenti avviene in uno dei seguenti modi:
 - A. in concimaia costruita in modo da evitare fuoriuscite di effluenti e posta ad almeno 25 metri da case di terzi;
 - B. in contenitori ermetici posti ad almeno 10 metri da case di terzi;
 - C. nel caso di piccoli animali da compagnia gli effluenti possono essere smaltiti anche nella frazione umida dei rifiuti solido urbani nel rispetto del Regolamento Comunale smaltimento rifiuti;
4. I responsabili degli animali sono tenuti a pulire dagli escrementi le aree verdi, pubbliche vie e marciapiedi.

Per le seguenti specie di animali dovranno essere rispettate anche le seguenti prescrizioni:

ARTICOLO 12

1. I cani sono detenuti in recinti idonei a garantire il benessere dell'animale.
2. Ogni singolo cane deve avere a disposizione un riparo che permetta all'animale di sdraiarsi.
3. Qualora l'animale sia tenuto in aree esterne private, le recinzioni di confine sono costruite in modo da impedire all'animale di uscire all'esterno con parti del corpo (muso, zampe ecc.) o agli estranei di introdurre le mani al fine di non pregiudicare l'incolumità e la sicurezza delle persone.
4. Nei luoghi pubblici o aperti al pubblico si applica a tutti i cani la museruola o il guinzaglio.
5. Possono essere tenuti senza guinzaglio e museruola:
 - A. i cani da guardia, soltanto entro i limiti dei luoghi da sorvegliare purchè non aperti al pubblico;
 - B. i cani da pastore e quelli da caccia, quando vengono rispettivamente utilizzati per la guardia delle greggi e per la caccia, nonché i cani delle forze armate e delle forze di polizia quando sono utilizzati per servizio;
6. È vietato l'ingresso di cani nei parchi attrezzati.

ARTICOLO 13

1. Le arnie sono poste a non meno di 5 metri nella direzione di sortita delle api e a non meno di 1 metro nelle altre direzioni rispetto:
 - A. alle strade di pubblico transito;
 - B. ai confini di proprietà;
2. Il rispetto delle distanze previste dal comma 1 non è obbligatorio se sono interposti muri, siepi ed altri ripari, senza soluzione di continuità'. Tali ripari devono avere altezza non inferiore a 2 metri ed estendersi per almeno 3 metri oltre gli alveari posti alle estremità'.

ARTICOLO 14

1. I suini sono preferibilmente allevati su paglia o altri materiali assorbenti in modo da garantire il corretto stoccaggio degli effluenti prodotti dagli stessi.

ARTICOLO 15

1. Le aree esterne devono rispettare il decoro urbano. Esse sono adeguatamente sistemate e sottoposte a periodiche manutenzioni.
2. Le condizioni minime per la corretta gestione sono le seguenti:
 - A. lo sfalcio e concomitante pulizia dell'area almeno 4 volte nel periodo compreso tra maggio e ottobre di ogni anno solare;
 - B. smaltimento del materiale di risulta degli sfalci e delle pulizie nel rispetto del Regolamento comunale rifiuti;
 - C. divieto di tenere materiali (fieno, legno, ferro ecc.) sparsi o accumulati alla rinfusa;

ARTICOLO 16

1. L'Autorità comunale ha il potere di imporre:
 - A. La manutenzione delle siepi o di aree esterne;
 - B. La rimozione di materiale sparso e accumulato alla rinfusa;
 - C. La delimitazione e recinzione di terreni non coltivati e privi di specifica destinazione nel caso di situazioni che deturpino l'ambiente o costituiscano pregiudizio per la pubblica incolumità;

TITOLO 6 - INFESTAZIONI

ARTICOLO 17

1. I luoghi infestati da animali o insetti indesiderati sono bonificati con interventi a il cui costo è a carico del Responsabile.
2. Al presente regolamento sono allegate delle schede in cui vengono precisate le metodologie da seguire per attuare una corretta disinfestazione relativamente:
 - A. alle zecche (Scheda 1)
 - B. alle zanzare (Schede 2 e 3)
 - C. al contenimento dei piccioni (Scheda 4)
 - D. alla derattizzazione (Scheda 5)

TITOLO 7 - ATTIVITA' DI CONTROLLO

ARTICOLO 18

1. In caso di segnalazione di inconvenienti il Comune effettua la valutazione di 1° livello.
2. L'organo competente comunale istruisce il procedimento verificando:
 - A. la presenza di precedenti in archivio o di segnalazioni analoghe nelle vicinanze;
 - B. l'osservanza di eventuali provvedimenti adottati;
 - C. il rispetto del Piano Regolatore Generale e di eventuali norme comunali compreso il presente Regolamento;
 - D. la situazione di fatto attraverso sopralluogo tramite proprio personale;
3. Il comune potrà richiedere ad altro Ente o Istituzione quali Vigili del Fuoco, ARPAV, ULSS, un accertamento di 2° livello.

ARTICOLO 19

La trasgressione alle norme del presente Regolamento sono accertate in via prioritaria dalla Polizia Municipale o da qualsiasi Agente di Polizia Giudiziaria ai sensi dell'art. 13 della L. 689/81.

ARTICOLO 20

1. Fatte salve le competenze degli Enti preposti per legge al controllo, il Comune attiva la vigilanza per il rispetto del presente Regolamento applicando, in caso di inadempienza, le sanzioni amministrative previste dalla vigente normativa.
2. Le autorità preposte al controllo sono autorizzate ad effettuare le ispezioni ritenute necessarie per accertare l'osservanza alle norme di cui al presente Regolamento.

ARTICOLO 21

Salvo quanto previsto da norme statali e regionali, per le violazioni previste dal presente Regolamento sarà applicata una sanzione pecuniaria da 100 a 500 €, come previsto dalla vigente normativa e con le modalità della L.689/81.

SCHEDA 1 - criteri per la detenzione degli animali. -

| NUMERO E TIPO CAPI PER AUTOCONSUMO E ATTIVITA' AMATORIALI a 10 e 20 m da CASE di TERZI in ZONE DIVERSE | | Centro Abitato | | Zona E (agricola) dentro il centro abitato | | Fuori centro Abitato | |
|--|-----------------------------|----------------|----------|--|----------|----------------------|----------|
| | | 10 m | 20 m | 10 m | 20 m | 10 m | 20 m |
| Distanza da case di terzi | | 10 m | 20 m | 10 m | 20 m | 10 m | 20 m |
| 1 | Galline e galli | 3 | 5 | 8 | 20 | 10 | 25 |
| 2 | Polli | 5 | 10 | 10 | 25 | 15 | 30 |
| Uccelli taglia piccola (es canarini) | | | | | | | |
| 3 | AI CHIUSO | 30 | 50 | 50 | 80 | 70 | 100 |
| 4 | ALL'APERTO | 15 | 30 | 25 | 40 | 35 | 50 |
| Uccelli taglia medio-grande da richiamo | | | | | | | |
| 5 | AI CHIUSO | 15 | 25 | 25 | 40 | 35 | 50 |
| 6 | ALL'APERTO | 7 | 15 | 10 | 20 | 15 | 25 |
| 7 | Colombi (anche viaggiatori) | \\ | 2 coppie | \\ | 4 coppie | \\ | 8 coppie |
| 8 | Conigli | \\ | 1 coppia | \\ | 3 coppie | \\ | 6 coppie |
| 9 | Tacchini\oche | \\ | \\ | \\ | \\ | \\ | 10 |
| 10 | Altri avicoli | \\ | \\ | \\ | \\ | \\ | 25 |
| 11 | Suini | \\ | \\ | \\ | \\ | \\ | 2 |
| 12 | Ovini\caprini | \\ | \\ | \\ | \\ | \\ | 2 |
| 13 | Bovini | \\ | \\ | \\ | \\ | \\ | 2 |
| 14 | Equini | \\ | \\ | \\ | \\ | \\ | 2 |

SCHEDA 1

INTERVENTI CONTRO LE ZECCHE

PROTEZIONE DELL'OPERATORE

Durante gli interventi di monitoraggio l'operatore deve indossare un abbigliamento consono anche in relazione al luogo di cui trattasi; indicativamente è bene dotarsi una tuta (in tyvek) con cappuccio, guanti e stivali in gomma (meglio se di modello lungo).

Se si eseguono trattamenti con prodotti chimici, in relazione al tipo e tossicità del prodotto utilizzato, dovrà essere indossata anche una maschera coprente l'intero viso dotata di doppio filtro antipolvere e antivapori organici (individuati dalla colorazione bianca e marrone)

PRODOTTO DA IMPIEGARE SULL'OSPITE (es. animale domestico) INFESTATO

Le principali sostanze ad azione insetticida/acaricida utilizzabili sugli animali sono:

1. piretrine naturali;
2. piretrine sintetiche (alletrina, permetrina);
3. carbamati (carbaryl e propoxur);
4. idrocarburi clorurati (lindano);
5. organofosforati (diazinone, malathion, cumafos, chlorfenvinphos);
6. fipronil;
7. amitraz.

Questi prodotti sono reperibili normalmente presso i consorzi agrari o in negozi di hobbistica. Eventuali chiarimenti/consigli sull'uso dei prodotti possono essere richiesti ai veterinari o altro personale specializzato.

PRODOTTO DA IMPIEGARE SULL'AMBIENTE

Di norma è consigliabile l'uso di piretroidi sostanze dotate di minore tossicità e persistenza. Come tutti i prodotti chimici devono essere impiegati rigorosamente secondo le indicazioni riportate sulle etichette e conservati in luoghi inaccessibili a bambini o altre persone ... (armadietto chiuso a chiave) e nelle loro confezioni originali.

MEZZI

I trattamenti sugli ambienti possono essere effettuati impiegando atomizzatori a pressione di tipo manuale oppure nebulizzatori a motore. Ques'ultima attrezzatura dovrà essere impiegata solamente da personale esperto/specializzato (es. ditte di disinfestazione) al fine di evitare di trattare anche aree non infestate o di terzi (fenomeni di deriva).

METODO

L'esecuzione di una corretta disinfestazione prevede in linea generale l'esecuzione di una serie di operazioni che prende l'avvio con il monitoraggio dell'area interessata e può concludersi con l'impiego del prodotto disinfestante in caso di presenza delle zecche:

- isolamento d'eventuali animali domestici e trattamento degli stessi con i prodotti già indicati;
- monitoraggio è l'ispezione dell'area al fine di rilevare la presenza di zecche. Viene eseguita con il metodo "dragging" che consiste nel trascinare una coperta bianca (o un panno ruvido bianco) di circa 1 metro quadrato nella zona che si presume infestata;
- nel caso di presenza di zecche, dovrà essere effettuato l'intervento di disinfestazione con le attrezzature e i prodotti sopra specificati:
 1. la quantità di miscela è in funzione della superficie da trattare come indicato da etichetta. **ATTENZIONE:** per il trattamento della stessa area è necessaria una quantità di miscela variabile a seconda del prodotto utilizzato
 2. la miscelazione del prodotto deve essere eseguita con particolare attenzione, **indossando sempre i mezzi di protezione**. Errori nella concentrazione della miscela possono alterare l'esito del trattamento (una concentrazione troppo bassa non elimina la zecca, mentre una concentrazione troppo elevata può creare problemi ambientali)
 3. la nebulizzazione del prodotto non dovrà mai essere effettuata contro vento per evitare l'assorbimento dello stesso da parte dell'operatore.
 4. Normalmente è necessario trattare solamente l'erba e cespugli fino a 20/30 cm da terra.
 5. In ogni caso l'intervento di disinfestazione non va eseguito in giornate ventose poiché le particelle della miscela vengono disperse anche nelle aree "non bersaglio"
- controllo dell'area trattata mediante metodo "Dragging" e valutazione risultati un paio di giorni dopo il trattamento

PARTICOLARITA'

La lotta contro le zecche mediante trattamenti di disinfestazione in vaste aree all'aperto è improponibile in quanto di scarsa efficacia e perché le irrorazioni con sostanze insetticide/acaricide comportano problemi ecologici (eliminando anche gli insetti utili presenti) e di resistenza (con l'andar del tempo). Quindi il metodo di trattamento sopra descritto deve essere preso in considerazione solamente in aree esterne di dimensioni limitate (giardini, parchi, etc..).

Prima di intraprendere un intervento di disinfestazione in aree urbane da parte di privati cittadini è necessario informarsi presso ditte private specializzate e/o il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS n° 4.

I trattamenti insetticidi su animali domestici infestati anche da altri parassiti (es, pulci, acari, ecc.) dovrebbero essere preceduti dalla richiesta di consulenza da parte di personale specializzato (es. Veterinari)

I cani dovrebbero essere trattati, secondo le cadenze riportate sull'etichetta del prodotto utilizzato, per tutto il periodo d'attività delle zecche (primavera/estate); inoltre quegli animali che sono soliti frequentare zone a rischio (boschi, zone incolte ecc.) dovrebbero essere sistematicamente e minuziosamente ispezionati per evitare la presenza di zecche sulla cute.

INTERVENTI ADULTICIDI CONTRO LE ZANZARE

PROTEZIONE DELL'OPERATORE

Il grado di protezione dipende essenzialmente dal tipo di prodotto chimico che viene utilizzato. Genericamente però si dovrebbe indossare una tuta (in tyvek) con cappuccio, guanti in neoprene e stivali in gomma, maschera coprente l'intero viso dotata di doppio filtro antipolvere e antivapori organici (individuati dalla colorazione bianca e marrone).

PRODOTTO

Le sostanze attive maggiormente impiegate risultano quelle del gruppo dei piretroidi:

1. Permetrina;
2. Cipermetrina;
3. D-fenothrin;
4. Deltametrina.

Tali prodotti devono essere custoditi in luoghi inaccessibili a bambini, animali o altre persone non addette a tali interventi. L'ideale sarebbe di custodirli in un mobiletto chiuso a chiave.

MEZZI

Pompa manuale: è utilizzabile per trattamenti in aree limitate e per un'altezza non superiore ai 2 m (siepi, etc.); irroratrici o nebulizzatori a motore a scoppio/elettrico sono invece utilizzabili per trattamenti in aree più vaste e con la necessità di raggiungere altezze più elevate (ad esempio alberi in parchi, giardini pubblici, ecc.)

Quest'ultima tipologia di attrezzatura deve essere impiegata solamente da personale specializzato (es. Ditte di disinfestazione) o comunque da persone particolarmente esperte. Ciò è giustificato dalla necessità di evitare fenomeni di deriva che comporterebbero l'inquinamento di aree non infestate o di terzi. Si consiglia quindi di affidarsi a Ditte specializzate.

METODO

La diluizione del prodotto deve essere eseguita secondo le indicazioni riportate in etichetta. La miscelazione deve essere eseguita con particolare attenzione, indossando sempre i mezzi di protezione, in quanto esistono rischi di intossicazione per l'operatore. Errori nella concentrazione della miscela possono alterare l'esito del trattamento:

- se troppo bassa non elimina l'infestante;
- se troppo elevata può creare problemi ambientali.

La quantità di miscela da preparare sarà in funzione della superficie da trattare ed anche in questo caso si dovrà seguire attentamente quanto riportato in etichetta. Si precisa che la quantità di miscela da preparare per trattare la stessa superficie può variare da prodotto a prodotto in base alla concentrazione della sostanza attiva.

La nebulizzazione del prodotto non dovrà mai essere effettuata contro vento per evitare l'assorbimento del tossico da parte dell'operatore.

In ogni caso l'intervento di disinfestazione non va eseguito in giornate ventose in quanto le particelle della miscela vengono disperse anche nelle aree "non bersaglio".

Prima di intraprendere un intervento di disinfestazione in aree urbane da parte di privati cittadini è necessario informarsi presso ditte private specializzate e/o il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS n° 4.

PARTICOLARITA'

Oltre a tutti gli aspetti già elencati, si sottolinea che questo tipo d'intervento deve essere eseguito solamente in caso d'infestazioni massicce e dopo il fallimento di tutte le azioni di lotta preventiva (eliminazione dei ristagni d'acqua) e del trattamento antilarvale.

Ciò è motivato essenzialmente dall'importante impatto ambientale insito nel trattamento (vengono eliminati tutti gli insetti presenti compresi quelli utili).

INTERVENTI ANTILARVALI CONTRO LE ZANZARE

PROTEZIONE DELL'OPERATORE

Per trattamenti con prodotti liquidi è indispensabile l'utilizzo di una tuta in tyvek con cappuccio, guanti in neoprene, stivali in gomma, maschera coprente l'intero viso dotata di doppio filtro antipolvere e antipolveri organici (individuati dalla colorazione bianca e marrone)

Per trattamenti con prodotti in compresse è sufficiente l'uso di guanti.

PRODOTTO

In commercio ci sono prodotti allo stato liquido oppure in compresse; quelli maggiormente impiegati risultano quelli contenenti le seguenti sostanze attive: Triclorfon, Fenitrothion, Diflubenzuron, Deltametrina, Temephos, Bacillus Thuringiensis

MEZZI

Per il trattamento con compresse: nessuno;

Per il trattamento con prodotto liquido: i mezzi di protezione individuale sopra elencati, una pompa a pressione manuale o irroratrice a motore a scoppio/elettrico. Quest'ultimo tipo di attrezzatura dovrà essere impiegata solamente da personale esperto/specializzato (es. ditte di disinfestazione) al fine di evitare di trattare anche aree non infestate o di terzi;

METODO

Nel caso di lotta larvicida con compresse è sufficiente introdurre la pastiglia all'interno di caditoie e tombini;

nel caso di lotta larvicida con prodotto liquido, si provvede a nebulizzare la miscela od il prodotto pronto all'uso all'interno di caditoie e tombini per circa 5 secondi (deve formarsi uno strato di liquido sopra il pelo d'acqua);

nb. Le cadenze di entrambi i trattamenti possono essere settimanale/quindicinale/mensile a seconda di quanto riportato in etichetta.

PARTICOLARITA'

I trattamenti antilarvali devono essere effettuati solamente in quei focolai non eliminabili (es. tombini stradali, caditoie, ecc.) in quanto per loro caratteristiche intrinseche l'acqua è sempre presente.

Tutti i restanti ristagni in cui è possibile (es. sottovasi, recipienti lasciati all'esterno, ecc.), la prima azione di lotta da intraprendere è eliminare l'acqua. Ciò consente di ottenere il medesimo risultato senza l'impiego di prodotti chimici.

Per quanto riguarda le fontane e/o pozze d'acqua permanenti è sufficiente introdurre dei pesci larvivori come ad esempio la *Gambusia affinis* o più semplicemente il comune pesce rosso.

SCHEDA 4

INTERVENTI PER IL CONTENIMENTO DEI PICCIONI IN AREE URBANE

PROTEZIONE DELL'OPERATORE

Durante i controlli è bene indossare degli indumenti adeguati quali ad esempio una tuta in tyvek, guanti e stivali di gomma (meglio se di modello lungo)

REPELLENTI

Sono dei materiali o prodotti che infastidendo i piccioni ne consentono il loro allontanamento; possono essere: di contatto, per ingestione, sonori, fisico-meccanici, a gestione elettronica, chemosterilanti, raggi solari con specchi rotanti

METODI

censimenti e sensibilizzazione dell'opinione pubblica educazione culturale e sanitaria

catture; controllo dei posatoi e dei siti di nidificazione

controllo dell'alimentazione

sterilizzazione farmacologica sterilizzazione chirurgica lotta biologica

predisposizione di un piano

PARTICOLARITA'

Il presupposto iniziale di tale attività dev'essere la consapevolezza che nessun intervento singolo, anche il più drastico, ha un effetto sicuro e duraturo. Il controllo numerico e sanitario dei colombi urbani va progettato e calibrato sulla realtà su cui si deve intervenire. La strategia deve essere globale e comprende una serie di misure che vanno condivise tra gli Uffici tecnici Comunali, l'ufficio diritti degli animali, i Servizi Veterinari, le Ditte specializzate in disinfestazione, le Aziende delegate all'igiene urbana nonché gli eventuali soggetti privati interessati.

Agli interventi programmati e sistematici che consentono una riduzione numerica della popolazione (sterilizzazione chirurgica o chimica, eutanasia di alcune categorie di volatili) possono essere affiancate delle azioni per ridurre od allontanare tali uccelli gregari.

La prima metodologia di lotta è quella di allontanare i volatili indesiderati senza ucciderli.

Ottimi risultati si possono ottenere con la prevenzione che trova origine in semplici, ma efficaci, interventi sugli edifici:

- la chiusura con reti in nylon degli accessi ai luoghi di nidificazione,;
- modificando la conformazione delle superfici d'appoggio dei piccioni: i piani orizzontali dei cornicioni possono essere sostituiti con piani inclinati a 45°

Un'altra misura efficace consiste nel cercare di eliminare il cibo a disposizione degli uccelli, con la corretta raccolta dei rifiuti. In questo caso però il perseguimento dell'obiettivo non può essere attuato con interventi "caso per caso", ma deve affiancarsi ad un'attività repressiva, da parte di tutti gli organi di vigilanza, che comporti la cessazione dell'alimentazione abusiva ed incontrollata (già vietata con apposite ordinanze sindacali in moltissime città italiane); vedi art. 7 punto 1 DIVIETI del Regolamento.

SCHEDA 5

INTERVENTI DI DERATTIZZAZIONE

PROTEZIONE DELL'OPERATORE

Considerato il pericolo sanitario insito nella frequentazione dei luoghi infestati è indispensabile un adeguato abbigliamento: tuta (in tyvek), guanti e stivali di gomma (meglio se di modello lungo).

PRODOTTO

Quando risulta necessario intervenire con un trattamento di disinfestazione i prodotti da utilizzare sono sostanzialmente gli anticoagulanti. Le sostanze attive contenute in questi prodotti sono le seguenti:

1. Bromadiolone;
2. Difenacoum;
3. Brodifacoum;
4. Warfarin.

I prodotti che si trovano in commercio sono pronti all'uso e sotto forma di bocconcini freschi, zollette paraffinate, o in granaglie in bustine.

Una volta acquistati devono essere conservati in luoghi inaccessibili a bambini, animali domestici o altre persone non interessate all'uso. La soluzione migliore è rappresentate da un mibiletto chiuso a chiave.

MEZZI

Per la corretta esecuzione di una campagna di disinfestazione è necessario munirsi di materiali appositi. Questi consentono infatti di ottenere i risultati attesi, in termini di riduzione\eliminazione dell'infestazione, ma anche di garantire la sicurezza nei confronti di persone terze e non e degli animali domestici che potrebbero introdursi nell'area soggetta alla disinfestazione.

- In commercio si trovano contenitori (erogatori d'esca raticida) con serrature di sicurezza oppure possono essere utilizzati dei comuni tubi in cemento/plastica lunghi perlomeno 50 cm e del diametro di 6 cm.
- In prossimità dei punti in cui vengono poste le esche è indispensabile apporre dei cartelli riportanti le seguenti indicazioni:
 1. Scritta "derattizzazione in corso - pericolo -";
 2. nome della Ditta o Ente che effettua la derattizzazione e indicazione del un recapito telefonico del Responsabile della disinfestazione;
 3. nome del prodotto utilizzato.

METODO

- individuazione e delimitazione dell'area: mediante un'accurata ispezione è necessario rilevare la presenza delle tracce tipiche di un'infestazione in atto (tane, camminamenti, presenza d'escrementi). Quest'operazione deve essere eseguita evitando di modificare l'habitat esistente (non falciare l'erba, non spostare eventuale materiale, etc..)
- derattizzazione:
 1. posa degli erogatori con all'interno il prodotto raticida; il numero degli stessi va calcolato in base all'ampiezza dell'area infestata: indicativamente viene posizionato un erogatore ogni 20mq.

preferibilmente in prossimità delle tane e/o lungo i camminamenti dei roditori. Le postazioni devono essere ancorate al terreno

2. delimitazione della zona trattata con cartelli cautelativi;
 3. controllo degli erogatori con cadenza settimanale per il reintegro delle esche ratticide consumate;
- la campagna di derattizzazione sarà ultimata quando le esche non verranno più consumate;
 - bonifica dell'area sottoposta a trattamento mediante accurata pulizia e sfalcio della vegetazione.

PARTICOLARITA'

Come già ricordato la necessità di adeguata protezione dell'operatore è in relazione alle possibili infezioni che trasmissibili dai ratti.

Considerato che in presenza di massicce infestazioni i roditori possono uscire dalle tane anche durante il giorno, l'esecuzione della disinfestazione dovrà avvenire con la massima cautela.

In caso d'utilizzo degli erogatori professionale si segnala che gli stessi al loro interno sono suddivisi in due scomparti: esche vengono collocate nella mangiatoia; se si usano tubi il prodotto ratticida va invece collocato al centro degli stessi (questo permette di evitare che altri animali non bersaglio -polli, cani, gatti, ecc.) riescano a consumare il prodotto stesso.

MODELLO UNICO PER LA **SEGNALAZIONE di DISTURBO**

DATI ESPONENTE

| | |
|----------|--------|
| Cognome | Nome |
| Via | Comune |
| Telefono | Fax |
| E-mail | |

DESCRIZIONE dell'INCONVENIENTE (indicare l'inizio e se già segnalato):

UBICAZIONE INCONVENIENTE

| | |
|-----|--------|
| Via | Comune |
|-----|--------|

PROBABILE RESPONSABILE

| | |
|---------|--------|
| Ditta | |
| Cognome | Nome |
| Via | Comune |

FIRMA ESPONENTE

DATA

FIRMA OPERATORE

ALTRE VERIFICHE

| | | | | | |
|------------------------------------|---------|---------|------------------------|---------------|--------|
| Inconveniente noto | SI' [] | NO [] | Impartite prescrizioni | SI' [] | NO [] |
| Provvedimento n° | | del | Rispettato | SI' [] | NO [] |
| Zona PRG | Mappale | | Allegata planimetria | SI' [] | NO [] |
| Norme regolamenti comunali violate | | SI' [] | NO [] | se SI' quali: | |